

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00199138
ESC - Ente schedatore	S28 (L. 84/90)
ECP - Ente competente	S28

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione fonte la cui acqua si intorbidiva al minimo rumore

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Emilia Romagna
PVCP - Provincia	MO

PVCC - Comune	Sassuolo
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	ducale
LDCN - Denominazione	Palazzo Ducale
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	p.zza della Rosa
LDCS - Specifiche	appartamento stuccato, Camera delle Fontane
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1648
DTSF - A	1648
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Boulangier Jean
AUTA - Dati anagrafici	1606/ 1660
AUTH - Sigla per citazione	00000060
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	140
MISL - Larghezza	120
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1970
RSTN - Nome operatore	Pasqui R.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Molto rovinata, della tela si intravede solo la figura del vecchio che si avvicina all'acqua in silenzio e l'edificio classicheggiante sullo sfondo.

DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	La decorazione pittorica della camera delle Fontane fu iniziata dal Boulanger all'inizio del 1647 e terminata, per quanto riguarda le undici tele collocate nelle cornici in stucco sulle pareti, il 29 Settembre dello stesso anno. L'artista non attese agli episodi del soffitto che tra gennaio e maggio del 1648 a causa delle difficoltà incontrate nel rendere pittoricamente i complessi soggetti che gli furono imposti dal duca. Le tele poste sulle pareti sono tutte perdute mentre gli otto dipinti collocati negli spicchi della cupola sono sopravvissuti in condizioni tali da rendere difficile una corretta lettura. Restano però le copie che eseguì il Bigoni verso il 1880 quando forse le condizioni del ciclo, seppure già compromesso seriamente, consentivano una migliore lettura. Ovviamente si hanno da questi quadri solo indicazioni relative all'impostazione generale che rivela un'attenzione da parte del Boulanger verso il paesaggio probabilmente acquisita durante il suo soggiorno romano da (1)
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Accademia Militare di Modena
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS_MO_CCV_117
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Pirondini M.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	00000214
BIBN - V., pp., nn.	p. 36
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1992
CMPN - Nome	Lorenzini L.
FUR - Funzionario responsabile	Bentini J.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	1993

RVMN - Nome	Fanti G.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Ranuzzi F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	(1) Poussin e Dughet, suoi connazionali attivi a Roma in quegli anni. Dai lacerti degli originali, invece traspare una pittura fatta di caldi impasti tonali e di morbidi passaggi tra ombre e luci.